

## Milano d'estate/Luoghi...d'autore

# Gadda, l'Adalgisa e quel palazzo Liberty

ANNARITA BRIGANTI

**L**A LAPIDE è in fondo al salone quadrato da cento posti. Nascosta da un pianoforte a coda, appena usato per le prove di un concerto. Tra le margherite finite, che sembrano vere, e l'illuminazione di un lucernario da cattedrale. "In ricordo dei soci caduti nelle sante battaglie degli anni 1915-1918": in alto a destra c'è il nome di Enrico Gadda. Aviatore, più giovane di due anni, "la parte migliore e più cara di me stesso", come scriverà il fratello Carlo Emilio Gadda.

SEGUE A PAGINA XII



Palazzo Liberty in via Clerici



**IL LIBRO**  
L'Adalgisa è stato ristampato da Adelphi nell'edizione originaria del 1944

### La lapide

Una targa, nel salone da cento posti, ricorda il sacrificio del fratello Enrico, di due anni più giovane, morto da aviatore in una battaglia della guerra del 1915-1918

### La tessera

La famiglia dell'autore aveva una tessera vitalizia per il Circolo ma non è mai stata ritrovata dopo i bombardamenti del 1943 e la successiva ricostruzione postbellica

## Luoghi...

*La maturità al Parini, la laurea in ingegneria, poi l'incarico al Politecnico*

## Carlo Emilio Gadda



*A quarant'anni lo scrittore progetta "L'Adalgisa" la prima casalinga disperata della*

*letteratura. Vi descrive con ironia le ricche borghesi degli attici di via della Spiga*

ANNARITA BRIGANTI

(segue dalla prima di Milano)

**A** PALAZZO Liberty in via Clerici 10, sede del Circolo Filologico Milanese, il tempo si è fermato, a parte l'inevitabile banca svizzera che deturpa il paesaggio da vecchia Milano. Fondato nel 1872, nominato ente morale nel 1905, è la più antica associazione culturale della città. Uno dei luoghi simbolo della poetica gaddiana, di un certo modo di essere lombardi negli anni delle guerre e delle trasformazioni sociali. Quasi sconosciuto ai milanesi di oggi, pur essendo aperto gratuitamente al pubblico. Gli unici turisti di un pomeriggio di fine luglio sono giapponesi.

I protagonisti dell'*Adalgisa*, ristampata da Adelphi nell'edizione originaria del 1944 con note e brevi saggi critici di Claudio Vela, passano un sacco di tempo al "Filo", come lo scrittore e gli amici chiamavano il circolo, allora tipo club londinese, ma aperto alle donne.

A quarant'anni Gadda, ingegnere al Politecnico per volere della famiglia, figlio di un importante industriale tessile, progetta un romanzo di ambientazione milanese. Una specie di *Cime tempestose* su una ricca e sposata signora, Elsa, innamorata di Bruno, garzone del macellaio di caravaggesca prestanza. Questi spunti diventano i racconti che prendono il titolo da un'altra eroina gaddiana: Adalgisa, la prima casalinga disperata della letteratura, cognata di Elsa, exstiratrice, ex Violetta di quart'ordine al Fossati e al Carcano. Un destino da giovane vedova del "povero Carlo", ragioniere ricco ma "minchione", citando testualmente. Uno che trascurava lei e i bambini per collezionare insetti. Decine di scatole di coleotteri imbalsamati.

Le sane donne lombarde, come Elsa e Adalgisa, si sentono sole negli attici di via della Spiga e via Carducci, subendo il fascino dei pulitori di parquet — una categoria che a Gadda ispirava molta simpatia —, sperando di essere aggredite dai ladri di brilocchi, del cui vigore parlavano molto tra loro. Vessate da suocere rompiscatole, insoddisfatte, si rifugiavano in tradimenti vagheggiati, si ingrossavano con troppi cioccolatini, nel testo chiamati, alla maniera francese, "fondants".

Gli altolocati e pigri mariti "per meglio vacare allo studio delle lingue, che oggi è la base, finivano quasi regolarmente per incappar soci del Circolo Filologico Milane-

se". La famiglia di Gadda aveva una tessera vitalizia, mai ritrovata dopo i bombardamenti del '43 e la successiva ricostruzione.

«Che ressa, ogni sabato, in biblioteca!», scrive Gadda. Il bibliotecario di turno ha un bel da fare con le richieste dei «cognati dei Perego, soci dei Bernasconi, cugini dei Maldifassi, inquilini dei Biraghi, nipoti dei Lattuada vecchi, fidanzati con le Lattuada giovani di via Camminadella: pronipoti dei Corbetta, quelli di via Quadronno».

Il Filo «era affollato in ogni sala, atrio, stanza, scala. Giocatori di scacchi, impietati, meditavano gambitti nel buio sottoterra: su bassiscranni». La cultura, però, stanca. È un'ora topica il dopocolazione, tra le due e le tre. «Leggitori» e studiosi «a piano di pavimento», le matrone al primo piano. L'intelligenza meneghina, che Gadda amava e odiava con questo suo perenne senso di «sopravvivenza sbagliata», giace «in cottura» sulle poltrone di velluto azzurro o scarlatto.

Le 400 pagine dell'*Adalgisa* raccontano, tra cronaca d'epoca e fiction, le cadute e le risalite delle personalità che hanno fatto la storia della nostra città. Senza mai perdere l'impassibilità dell'alta borghesia, la cui specialità è sempre stata non notare l'elefante in salotto.

Il Filologico oggi ha 300 soci, contro i 3.000 degli anni d'oro, allo scopo di «promuovere e diffondere la cultura e lo studio delle lingue e delle civiltà straniere». La biblioteca conserva 100.000 volumi, il più antico risale al 1549. Rinnovata nel decennio 1950-60 ad opera di Alessandro Casati, è entrata recentemente nel circuito telematico del Servizio Bibliotecario Nazionale.

La sala lettura è utilizzabile liberamente, soci e non soci, con quotidiani e riviste da ogni parte del mondo. A ottobre ricominceranno i corsi serali, anch'essi frequentabili senza associarsi, ma con un piccolo contributo economico. Il laboratorio di "conversazione in latino" tenuto dall'architetto consigliere bibliotecario Giancarlo Rossi, frequentato dagli studenti del Parini, il liceo di Gadda. Lezioni di inglese e francese, o arabo, estone, lettone, lituano per le comunità straniere. Perfino merletto, enigmistica e giornalismo. I tre piani di Palazzo Liberty si girano in mezz'ora (fermata Cordusio). Chiedete come guida il bibliotecario storico, di origini tedesche, Alessandro Boehm. Sa tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ...d'autore

*Il circolo Filologico milanese era una sorta di club londinese, ma aperto anche alle*

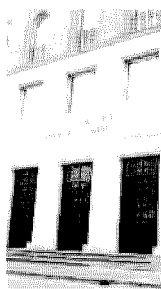
*donne*

## **Palazzo Liberty**

*L'autore,  
i protagonisti  
dei suoi  
romanzi e  
buona  
parte del bel  
mondo*



*trascorrevano un sacco di tempo al "Filo"  
I soci erano 3.000. Oggi non arrivano a 300*



### **Il tour**

I tre piani di Palazzo Liberty, sede del Circolo Filologico, si girano in mezz'ora  
La guida ideale del percorso è il bibliotecario storico Boehm

### **Il patrimonio**

La biblioteca conserva più di 100.000 volumi, il più antico risale al 1549  
Nel 1950-1960 è stata completamente rinnovata a opera di Casati

### **LA SCUOLA**

Gadda frequentò il Parini. Oggi gli studenti di quel liceo partecipano ai laboratori del Filologico